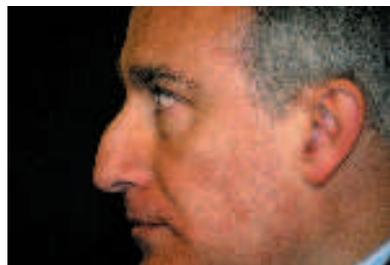


Il legale di Marrazzo: «Ora proteggere Natalie»

«Credo sia doveroso mantenere la protezione non solo all'ex presidente Marrazzo», che è stato «un testimone fondamentale» nell'inchiesta, ma anche a «Natalie che ha contribuito all'indagine». Lo ha detto Luca Petrucci, legale di Marrazzo.



Piero Marrazzo

mentre fa su e giù da via Stasi a via Due Ponti. Un labirinto di scale e cunicoli, accessi segreti e case minuscole, arroccate e sepolte nella collina con vista sulla Roma-bene.

L'isola dei trans, la chiamano. Un'isola lambita dalla ricchezza. I carabinieri che hanno sorpreso Marrazzo nell'appartamento di via Gradoli la conoscevano bene. «Stavano sempre qui a cercare qualcuno da incastrare, erano terribili», raccontano due ragazzi di colore affacciati al 180 di via Due Ponti. L'appartamento di Brenda è l'ultimo in fondo a destra, palazzina F. Quello di Alessia è sul retro. «Una volta avevano

rapinato uno dei miei clienti, l'ho raccontato agli inquirenti, quando me l'hanno chiesto», racconta Barbara, uno dei trans di via Due Ponti. Una delle ultime a vedere Brenda: «L'avevo incontrata la sera stessa,

Orari discordanti
I pompieri; intervento alle 4,30, un'amica dice di averla vista alle 5

alle 21.30, era tranquilla, ci siamo parlate e poi lei è andata a lavorare».

Alessia invece l'aveva vista la se-

Le telefonate in Regione e gli incontri «con Piero»

Secondo l'inchiesta in corso Brenda aveva chiamato un paio di volte Marrazzo alla segreteria della Regione Lazio, qualificandosi col suo nome di battaglia. Marrazzo ha poi dichiarato a verbale di averla incontrata un paio di volte.

ra prima. «Brenda era una persona generosa, ma era molto depressa, negli ultimi tempi non mangiava più e beveva tanto, voleva uscire in qualunque modo da questa storia», racconta Alessia. «Eravamo amiche, stavamo sempre insieme, io, lei e China», una delle testimoni ascoltate in questura. Insieme erano andate in procura. «A me avevano chiesto di un campione di Formula uno, a Brenda di Marrazzo e del video». «Non capisco perché con me non ne avesse parlato, ma certo se l'hanno ammazzata deve essere per quello». «Brenda aveva paura, ma ora ho paura anche io, abbiamo paura tutte».❖

Quattro ipotesi Un pc immerso nell'acqua e gli ultimi attimi

Suicidio 1 Brenda decide di togliersi la vita e di cancellare il passato. Convinta di distruggerne la memoria, prima del gesto immerge il suo Pc nell'acqua.

Suicidio 2 Brenda vuole conservare la memoria del computer perché tutti sappiano la verità sui suoi incontri. Sa che l'acqua non è in grado di distruggerla. Immerge il Pc per salvarlo dalle fiamme.

Omicidio 1 I killer, non sapendo che il Pc resiste all'acqua, prima di fuggire lo immergono per distruggerne la memoria, come chiesto dai loro mandanti.

Omicidio 2 I killer sono andati via. Brenda, con le ultime energie, immerge il Pc nell'acqua per salvarne la memoria.

www.aams.it



Aams.
Il governo dei giochi.

Il gioco è bello quando è responsabile. Responsabilità è giocare senza perdersi. Responsabilità è non consentire il gioco ai minori.

Quando giochi segui la rotta giusta. Quella della responsabilità e dell'intelligenza, della legalità e della sicurezza. Solo così sarai sicuro di divertirti senza perderti. Aams. Regole chiare, massima trasparenza, sicurezza per tutti.



CODACONS

D'intesa con



www.codacons.it